

# 1. Recensioni

Antonio Maccanico, *Con Pertini al Quirinale. Diari 1978-1985*, a cura di Paolo Soddu, Prefazione di Eugenio Scalfari, Bologna, Il Mulino, 2014, pp. 592.

«Eravamo nati lo stesso anno, il 1924, lui in agosto ad Avellino, io a Civitavecchia in aprile. Se fosse vivo starebbero per scadere i novant'anni per lui, ma purtroppo se ne è andato da quasi un anno e ne ha fatte di cose nella sua lunga vita». Così il fondatore di Repubblica, Eugenio Scalfari, ricorda Antonio Maccanico nella prefazione al volume *Con Pertini al Quirinale, Diari 1978-1985*, in cui sono pubblicate le annotazioni dell'illustre Grand Commis irpino allorché ricopriva l'incarico di Segretario generale durante il settennato presidenziale.

Fu la moglie di Maccanico (la signora Marina), a suggerire al marito, nel '78, di annotare gli accadimenti delle proprie giornate di lavoro, vissute a strettissimo contatto con il Presidente Pertini e nell'esercizio di un ruolo delicato e di grande responsabilità. Maccanico fu consigliere saggio e prudente del Capo dello Stato. Nel contempo, egli fu guida affidabile ed equilibrata, nella difficile quotidianità dell'attività presidenziale, caratterizzata da continue interlocuzioni con gli organi costituzionali, con i partiti, con il mondo economico e la società italiana.

Nei suoi diari, Maccanico annota attentamente l'esito degli incontri istituzionali, le vicende politiche, le tensioni tra i partiti, oltre che le decisioni assunte e gli stessi umori del Presidente Pertini, che, come è noto, era un uomo dal forte temperamento, dal carattere passionale. Alcune delle notazioni riguardano anche l'Irpinia, terra natale di Maccanico. Nella giornata del 26 novembre del 1980, tre giorni dopo il tragico sisma, Maccanico scrive: «il Presidente mi ha chiamato per dirmi di preparare un messaggio alle Camere sulle carenze riscontrate nei servizi di difesa civile», ho obiettato, tuttavia, «che era difficile fare un messaggio riguardante carenze legislative», suggerendo, quindi, a Pertini «di fare una dichiarazione alla televisione». Quasi in una sorta di confessione, Maccanico rivela di «aver commesso un errore». Dopo l'invettiva di Pertini seguirono, infatti, tensioni con il Governo e ciò portò, tra l'altro, alle dimissioni del Ministro Rognoni. Dai diari emerge, dunque, il «dietro le quinte» delle dinamiche che hanno connotato la Presidenza Pertini. Il

volume costituisce uno strumento prezioso per comprendere a fondo il settennato presidenziale e le vicende politico-istituzionali di quella fase complessa della storia repubblicana. Nel contempo, i diari consentono di decifrare le linee direttrici dell'azione svolta al Quirinale da Maccanico, evidenziando il suo stile felpato, la grande saggezza, ma anche la profonda competenza giuridico-costituzionale di una personalità che si pone nella costellazione degli illustri *Grand Commis* dello Stato che hanno servito con onore e, ai massimi livelli, le istituzioni repubblicane.

(Vincenzo Mario Sbrescia)

Giuliano Amato, *Le istituzioni della democrazia. Un viaggio lungo cinquant'anni*, Bologna, Il Mulino, 2014, pp. 472.

*Le istituzioni della democrazia*, questo il titolo del volume appena pubblicato per i tipi de «Il Mulino» dal prof. Giuliano Amato (attualmente Giudice costituzionale ed in passato Deputato, Sottosegretario, Ministro del tesoro, dell'interno e delle riforme, Presidente dell'Antitrust e della Treccani e, per due volte, Capo del Governo).

Nell'ampio ed articolato volume il «dottor sottile» della politica italiana (come l'autore viene definito, con grande rispetto, dalla stampa politica) ha raccolto una selezione di scritti di argomento ed interesse costituzionalistico, scegliendoli all'interno di una bibliografia vastissima che conta più di trenta volumi ed almeno duecento pubblicazioni scientifiche.

I saggi contenuti nel volume abbracciano una pluralità di campi diversificati, ma tutti riconducibili al diritto costituzionale ed alla storia delle istituzioni.

Il libro si apre con una preziosa nota introduttiva (a sua volta un saggio di grande interesse) redatta dall'autore, attraverso cui Amato fornisce le linee direttrici del testo.

Il volume si articola in quattro parti, presentate da altrettanti autorevoli studiosi del diritto pubblico.

In particolare la parte prima, intitolata *Storia costituzionale ed evoluzione della forma di governo in Italia* (è introdotta da Maurizio Fioravanti). La parte seconda, intitolata *La democrazia e l'espansione delle libertà* (è introdotta da Augusto Barbera); la parte terza, intitolata *L'economia e l'interesse pubblico* (è introdotta da Giulio Napolitano), la parte quarta, dedicata a *La costruzione europea e le prospettive sovranazionali* (è introdotta da Sabino Cassese).

Va segnalato che la scelta, per la verità, assai utile di far precedere ognuna delle quattro sezioni del testo da uno scritto introduttivo di uno studioso specialista nel settore specifico, fornisce al lettore delle utili chiavi di lettura per addentrarsi nello studio dei diversi saggi pubblicati dal prof. Amato; chiavi di lettura utilissime per contribuire a cogliere il filo conduttore che lega i diversi scritti di Amato.